

PATTO DI COLLABORAZIONE

Progetto TENDA - Valorizzazione area verde in Piazza Rebaudengo

TRA

La Città di Torino, C.F. e P. IVA n. 00514490010, con sede in Torino, Piazza Palazzo di Città n. 1, nella persona della Dott.ssa Laura Domenica Pannelli, Dirigente di Area Circoscrizione 6, nata ad Alessandria il 03/02/1966, in seguito: Città;

E

il gruppo informale rappresentato da: Cristina Avonto, nata a Torino il 6/02/1970, indirizzo di residenza Via S. Giovanni Battista La Salle 10, 10152 Torino e CF VNTCST70B46L219O, come rappresentante di Progetto Tenda Società Cooperativa Sociale, capofila del patto, e del gruppo informale costituito da:

- Associazione Promozione Donna ODV, via Quittengo 37 10154 Torino, P.Iva C.F. 97567640012, Giulia Santagata, 9/0/1980 Torino, indirizzo di residenza: V.Dante 4, Castagneto Po, C.F. SNTGLI80L49L219N
- Stranaidea S.C.S. Impresa Sociale, via paolo veronese 202 10148 Torino, P.Iva 05188910011, Cinzia Policastro, nata a TORINO, il 6/3/1968, residente a BORGARO TORINESE in VIA TORINO, N. 45 codice fiscale PLCCNZ68C46L219V
- CNGEI – Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, Sezione di Torino 3, Ellena Alberto, 06/03/1961 a Torino, residente a Grugliasco (TO) via Roma n.25 CAP 10095, CF LLNLRT61C06L219R
- Vastè Impresa Sociale Cooperativa Sociale, corso Principe Oddone 94 bis, P.Iva 12009310017, presidente Marco Valente, nato a Torino il 01/07/1968, residente a Torino in via Mongrando 8, CF VLNMR68L01L219Y
- Fondazione di partecipazione Uniti per crescere insieme ETS, Viale Bianca Maria, 18 – 20129 Milano, CF 97535980151, P.IVA 07295110964, legale rappresentante Sara Sibona, nata ad Alba il 19/12/1979, residente in via Collegno 31, 10091, CF SBNSRT79T59A124G
- Gruppo informale di cittadine e cittadini attivi:
 - Beatrice Papapietro, nata a Genova il 23/09/1990, via Teramo 5 Torino, CF: PPPBRC90P63D969Q
 - Matteo Povero, nato a Torino il 19/09/1986, via Teramo 5 Torino, CF: PVRMTT86P19L219J
 - Raffaella Bianco, nata a Torino il 08/08/1961, piazza Rebaudengo 3/24 Torino, CF: BNCRFL61M48L219Y
 - Daniel Helgason, nato a Selfoss (Islanda) il 29/08/1962, piazza Rebaudengo 3/24 Torino, CF: HLGDNL62M29Z117W
 - Giulia Paolillo, nata a Salerno (SA) il 12/10/2000, CONTRADA NOVESOLDI

PROV. TAVERNOLA, N. 28 E ATRIPALDA (AV), CF: PLLGLIOOR52H7031

- Alice Morena, nata a Torino il 27/04/2000, residente in Torino, via Saluzzo 71, CF: MRNLCA0067L219K

- Pietro Frassetto, nato a Moncalieri (TO) il 24/03/1999, residente in Torino, largo Moncalvo 20, CF: FRSPTR99C24F335G

- Luigi Olivero, nato a Torino il 15/09/1999, residente in Torino, corso Re Umberto 8, CF: LVRLGU99P15L219I

- Giorgia Giacoletti, nata a Torino il 09/09/2003, via Cogne 14 Torino, CF: GCLGRG03P49L219H

- Biblioteca Civica Cascina Marchesa, nella persona della Dott.ssa Cecilia Cognigni, Dirigente del Servizio Biblioteche, nata il 16/12/1964 - CF: CGNCCL64T56G920C

di seguito congiuntamente definiti come “le Parti”,

PREMESSO CHE:

1. L'art. 118, comma 4, della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;
2. L'articolo 2, comma 1, lettera q), dello Statuto della Città di Torino individua, tra le finalità perseguite dal Comune nell'esercizio delle proprie attribuzioni: “riconoscere, anche al fine di tutelare le generazioni future, dei beni comuni in quanto funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona nel suo contesto ecologico e garantirne il pieno godimento nell'ambito delle competenze comunali”;
3. La Città di Torino con Deliberazione del Consiglio Comunale n. mecc. 2019 01609/070 del 2 dicembre 2019 ha approvato il Regolamento n.391 per il Governo dei Beni Comuni Urbani nella Città di Torino. (di seguito: Regolamento);
4. L'articolo 3 comma 1 del succitato Regolamento prevede che “I beni comuni garantiscono l'accesso universale e ammettono una pluralità di forme di gestione, pratiche e stili di vita. In nessun caso il governo dei beni comuni può essere interpretato come imposizione di valori escludenti, comunitari chiusi, irrispettosi delle diversità.”
5. Al medesimo articolo si stabilisce che il governo dei beni comuni, nella Città di Torino, si ispira ai principi generali: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, rispetto della dignità e contrasto alle discriminazioni, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza.
6. L'art. 4 prevede che il Governo dei Beni comuni inteso quale strumento per il pieno sviluppo della persona, sia aperto a chiunque, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione e che tutti i soggetti civici operino secondo metodo democratico basato su momenti di discussione e procedure non escludenti e secondo i principi dell'antisessismo, antifascismo e antirazzismo, per l'assunzione collettiva delle decisioni.
7. Il Consiglio Comunale in data 10 marzo 2025 ha approvato la Mozione “Ripudio della violenza e accettazione del metodo democratico nelle attività sociali e culturali. Integrazione dei principi democratici e di contrasto alla violenza nei patti di collaborazione per i beni comuni urbani,”

8. In data 04 giugno 2025, con mail acquisita dal Servizio Beni Comuni, conservata agli atti, le Associazioni PROGETTO TENDA società cooperativa sociale (Capofila del Progetto), CNGEI – corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, sezione di Torino, STRANAIDEA S.C.S. impresa sociale, PROMOZIONE DONNA ODV, VASTÈ impresa sociale società cooperativa sociale, FONDAZIONE UNITI PER CRESCERE, con sede in via Coppino, 51, P. IVA 07789840019 (Capofila) hanno presentato una proposta di governo condiviso;
9. Il Tavolo Tecnico Beni Comuni, di cui all'articolo 10, comma 1, del Regolamento, in data 08/07/2025, ha valutato positivamente la proposta e ha individuato quale Dirigente responsabile il Dirigente del Servizio Circoscrizione 6 competente in materia
10. A seguito della pubblicazione della proposta e della valutazione del Tavolo Tecnico e dell'individuazione del Servizio competente, verificato il rispetto del Regolamento e la fattibilità tecnica della proposta, con Deliberazione del Giunta Comunale o Consiglio Circoscrizionale del 24/09/2025, n. mecc. DELCI6 61/2025, è stata avviata la fase di co-progettazione per definire il programma di cura e gestione condivisa.
11. In data 26 marzo 2026 la Dirigente Servizio Biblioteche civiche torinesi ha comunicato, con mail ns. Protocollo 921 del 30/03/2026, l'interesse della Biblioteca Civica Marchesa a partecipare attivamente al patto di collaborazione.
12. All'esito dell'attività di co-progettazione, il cui resoconto è pubblicato nella apposita sezione del sito della Città dedicato ai Beni Comuni, la proposta prevede dunque, nella sua redazione finale, la realizzazione di
 - Realizzazione di arredi ed installazioni guidata da un artista visivo
 - Organizzazione di eventi, laboratori, attività ludiche e culturali
 - Apertura di uno sportello di orientamento ai servizi territoriali.
 - Al contempo, si attiveranno pratiche diffuse nel quartiere (urbanismo tattico, teatro di giornata) per rafforzare le connessioni tra luoghi chiave come il mercato, la biblioteca e le scuole
13. Con Deliberazione del ..., n. mecc. ... la Giunta Comunale o il Consiglio Circoscrizionale ha provveduto ad approvare lo schema del presente Patto.

Tutto ciò premesso e accettato, si definisce quanto segue

Art. 1

OGGETTO, OBIETTIVI E AZIONI.

1. Il presente Patto di Collaborazione (in seguito: Patto) ha ad oggetto il **(Giardino pubblico che circonda la struttura di Arcobirbaleno – Piazza Rebaudengo 23, Circoscrizione 6 e gli spazi interni della Casetta Daziale)** individuato come bene comune dalle Parti, oggetto di governo condiviso, ai sensi del Titolo II del Regolamento n. 391.

L'area verde, di circa 1000 mq, è costituita da un sistema misto di aiuole a prato leggermente rialzate da cordoli in pietra, vialetti e zone pavimentate in asfalto. Si tratta della porzione nord-occidentale del sistema di spazi verdi che circondano Piazza Rebaudengo e che fungono da cuscinetto tra le aree residenziali e l'incrocio viario ad alta intensità di traffico che collega corso Grosseto, corso Vercelli e via Sandro Botticelli. Nel giardino sono presenti alberi di tiglio di prima grandezza e diverse essenze arbustive, che contribuiscono a creare un contesto naturale prezioso. La Casetta Daziale, sede dello spazio Arcobirbaleno gestito da Progetto Tenda da oltre 18 anni, offre attività legate alle famiglie, alle genitorialità e al supporto nella crescita di bambini e bambine. All'attivo

ci sono diversi progetti legati a diverse fasce d'età. Per i cittadini è stato anche aperto uno sportello sociale informativo e di orientamento ad altri servizi del quartiere.

2. Gli obiettivi del Patto sono:

- a. Prendersi cura del giardino come un atto di costruzione di *bellezza* e di esercizio del *diritto alla città* come fruitori dello spazio pubblico, ma anche come attori che lo agiscono attraverso la sua progettazione partecipata e cogestione.
- b. Sensibilizzare gli abitanti del quartiere e gli organi cittadini alla qualità ambientale.
- c. Stimolare e comunicare la possibilità dell'azione pubblica attraverso azioni di cittadinanza attiva.
- d. Promuovere solidarietà intergenerazionale e interculturale nel quartiere.

Le azioni e gli interventi che si intendono svolgere sono:

- e. Attività di cura, pulizia, manutenzione e rigenerazione degli spazi verdi, anche attraverso l'installazione di opere di abbellimento;
- f. Laboratori di progettazione partecipata dell'area che circonda la struttura di Arcobirbaleno;
- g. Organizzazione di eventi di comunità e di azioni di animazione sociale, in un'ottica di partecipazione civica e coesione sociale;
- h. Offerta di laboratori sul tema della sostenibilità ambientale;
- i. Offerta di attività di avvicinamento alla lettura;
- j. Apertura di uno sportello informativo per la cittadinanza, con un focus sulle famiglie;
- k. Laboratori e supporto alla genitorialità, in un'ottica di empowerment e di inclusione sociale per tutto il nucleo familiare.

Art. 2

MODALITÀ DELLA COLLABORAZIONE, IMPEGNI E ATTIVITÀ DELLE PARTI.

1. Le Parti, per la realizzazione del Patto, si ispirano ai principi generali di cui all'articolo 3 del Regolamento: fiducia e buona fede, pubblicità e trasparenza, inclusione e accesso, pari opportunità, sostenibilità e rigenerazione ecologica, proporzionalità, adeguatezza e differenziazione, informalità, autonomia civica, territorialità, non surrogazione, formazione, consapevolezza e contrasto alle discriminazioni.
2. Le parti, nell'accettare il metodo democratico come modalità di collaborazione e i principi dell'antisessismo, antifascismo e antirazzismo, si impegnano inoltre a:
 - a. non promuovere né tollerare atteggiamenti, dichiarazioni o azioni discriminatorie, con particolare riferimento al ripudio dell'antisemitismo e dell'islamofobia;
 - b. ripudiare di ogni forma di violenza nelle attività sociali e culturali svolte nell'ambito del Patto;
 - c. garantire la sensibilizzazione e la formazione dei soggetti coinvolti nei Patti di Collaborazione affinché tali principi vengano promossi attivamente nelle attività di gestione e valorizzazione dei beni comuni urbani.

3. Le Parti si impegnano a prendersi cura con la massima diligenza del bene indicato al comma 1 dell'art. 1, garantendo le migliori condizioni di manutenzione ed eseguendo le attività concordate.
4. I Soggetti civici si impegnano a realizzare le seguenti attività:
 - farsi garante dell'interesse generale nell'uso dello spazio e del coinvolgimento dei cittadini nelle attività di cura, valorizzazione ed animazione dello stesso;
 - promuovere e sostenere azioni di cura e animazione dello spazio, volte a valorizzare il protagonismo civico, la sostenibilità ambientale, la cura del bene comune, la coesione sociale e l'empowerment;
 - progettare, realizzare, installare e mantenere gli arredi urbani e le opere di street art sviluppati nell'ambito delle azioni di urbanistica tattica (dentro e fuori la staccionata), avendo cura di utilizzare materiali e prodotti certificati, sempre in accordo con l'Ufficio Tecnico e Torino Creativa (es. piccoli arredi, murales a terra, illuminazione);
 - collaborare alla cura e alla valorizzazione delle aree verdi, coinvolgendo le persone che frequentano Arcobirbaleno nelle azioni, in un'ottica di costruzione di comunità, anche attraverso l'uso di cassoni o vasche;
 - progettare e realizzare uno spazio per lo stoccaggio e il prestito di beni, in ottica di economia circolare, su esempi di progetti come *Biblioteca degli Oggetti* (Gruppo cittadine e cittadini: Giulia Paolillo, Alice Morena, Pietro Frassetto, Luigi Olivero, Giorgia Giacoletti)
 - progettare e realizzare corsi rivolti alle donne del quartiere per insegnare ad andare in bicicletta, con l'obiettivo di favorire l'autonomia negli spostamenti quotidiani, promuovere forme di mobilità sostenibile e offrire uno strumento concreto di libertà e inclusione. L'iniziativa mira inoltre a stimolare la creazione di una rete locale dedicata al recupero, alla riparazione e alla redistribuzione di biciclette usate (progetto *She Rides* a cura di Beatrice Papapietro e Matteo Povero);
 - installare una piccola postazione multifunzionale per le bici, comprensiva di rastrelliera e strumentazione volta a piccoli interventi di ciclo-officina e riparazione (es. gonfiaggio ruote);
 - mettere a disposizione le proprie competenze nell'ambito della progettazione partecipata degli spazi e collaborare alla realizzazione del progetto di riqualificazione;
 - proporre laboratori per bambini e famiglie di sostegno alla genitorialità anche al di fuori di Arcobirbaleno (Progetto Tenda Società Cooperativa Sociale e Promozione Donna ODV)
 - offrire uno **Sportello informativo e orientativo sui servizi territoriali**, accessibile a tutte e tutti (Progetto Tenda Società Cooperativa Sociale e Promozione Donna ODV)
 - offrire sostegno a donne in difficoltà socio-economica e vittime di violenza, con interventi su autonomia abitativa, inserimento lavorativo, sostegno alla genitorialità (Progetto Tenda Società Cooperativa Sociale e Promozione Donna ODV)
 - organizzare **proiezioni e spettacoli**, in cuffia e all'aperto (Progetto Tenda Società Cooperativa Sociale e Promozione Donna ODV)
 - realizzare spettacoli e processi di comunità secondo la metodologia del "teatro di giornata" (Stranaidea S.C.S. Impresa Sociale)

- proporre **percorsi di progettazione partecipata e urbanismo tattico** da realizzare all'interno degli spazi del giardino (CNGEI – Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, Sezione di Torino 3; gruppo informale di cittadini e cittadine attive)
- proporre **giochi strutturati e animazione culturale** per i bambini e le famiglie del quartiere (CNGEI – Corpo Nazionale Giovani Esploratori ed Esploratrici Italiani, Sezione di Torino 3)
- proporre attività di **circo sociale**, giochi strutturati e animazione culturale per i bambini e le famiglie del quartiere (Uniti per crescere insieme onlus (UCI)
- proporre laboratori legati al cibo, alle materie prime e alla consapevolezza sulla nutrizione e allo spreco alimentare (Vastè Impresa Sociale)
- proporre **letture, passeggiate e laboratori per famiglie** in particolare sul tema della sostenibilità ambientale e della partecipazione civica, con l'utilizzo della cargobike (Biblioteca civica Cascina Marchesa);
- installare e curare un angolo **bookcrossing** nell'area del giardino (Biblioteca civica Cascina Marchesa);
- collaborare alla costruzione di un calendario condiviso e alla realizzazione di eventi corali nello spazio preso in cura;
- utilizzare i propri canali di comunicazione per diffondere le iniziative.

5. La Città si impegna a realizzare le seguenti attività:

- a. Messa a disposizione di attrezzatura e beni di consumo presenti nella Attrezzoteca e gestita dalle Case del Quartiere e dalla Fondazione Cascina Roccafranca,
- b. Affiancamento di dipendenti comunali e altro personale degli Uffici comunali e circoscrizionali;
- c. Affiancamento nelle attività del Patto con la consulenza tecnica dell'Ufficio Beni Comuni e Circoscrizione 6, e in sinergia con le attività di sfalcio, raccolta fogliame, potature arbusti;
- d. Attività di comunicazione e informazione alla cittadinanza sull'attività e sui contenuti del Patto tramite il sito dedicato www.comune.torino.it/benicomuni e il sito e i canali social della Circoscrizione;
- e. Creazione di un canale di informazione con i sottoscrittori del patto, diffondendo le opportunità offerte dalla Città relativamente alle iniziative e ai servizi attivi nell'area;
- f. Le attività svolte nell'ambito dei negozi civici che richiedono l'occupazione di suolo pubblico sono escluse dall'applicazione del canone ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera b) del Regolamento C.O.S.A.P. (n. 257), in quanto attività assimilabili a quelle svolte dalla Città di Torino per attività di pubblico interesse.

Art. 3

GOVERNO CONDIVISO: MODALITÀ DI GESTIONE.

1. Per il coordinamento delle attività e il miglior esito delle pratiche di amministrazione collaborativa previste dal presente Patto, nel rispetto del principio di autonomia civica previsto dal Regolamento n. 391 (art. 3, comma 1, lettera i), le Parti si avvarranno dei seguenti strumenti:
 - a. Cabina di regia, composta da una o più persone, rappresentanti la Città/Circoscrizione 6, da una o più persone rappresentanti i Soggetti civici, una

persona rappresentante l'Ufficio Beni Comuni (la persona referente l'Ufficio BC non parteciperà a tutti gli incontri, ma soltanto se appositamente convocata, nel merito di specifiche tematiche o problematiche) quale **strumento di co-gestione che definisce indirizzo, monitoraggio e valutazione delle azioni previste dal patto** e dei percorsi di progettazione partecipata. La Cabina di Regia si riunirà con cadenza almeno semestrale e potrà inoltre valutare le richieste di adesione al patto da parte di altri soggetti interessati.

- b. Gruppo di lavoro operativo, composto da una persona rappresentante la Città/Circoscrizione 6, una persona rappresentante i Soggetti civili, una persona rappresentante l'Ufficio Beni Comuni (la persona referente l'Ufficio BC non parteciperà a tutti gli incontri, ma soltanto se appositamente convocata, nel merito di specifiche tematiche o problematiche), quale **strumento di coordinamento, progettazione e programmazione delle azioni previste dal patto** e dei percorsi di progettazione partecipata. Il gruppo si riunirà con cadenza almeno trimestrale/semestrale.
2. I soggetti civili possono partecipare, nel rispetto di leggi e regolamenti, a bandi e avvisi, anche promossi dalla Città, per la devoluzione di contributi per le attività previste dai negozi civili.
3. I Soggetti civili possono svolgere azioni di autofinanziamento ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento, le eventuali modalità saranno stabilite nel Gruppo di lavoro/Cabina di regia in coerenza con i principi del Regolamento n. 391
4. I flussi economico-finanziari relativi alle risorse provenienti da attività a scopo di lucro destinate all'autofinanziamento devono essere illustrati in modo chiaro e trasparente, trasmessi agli Uffici della Città, per consentire un'efficace e ampia diffusione attraverso la pubblicazione sul sito della Città dedicato ai Beni Comuni.
5. Sono soggettivamente escluse dall'applicazione del canone tutte le occupazioni di suolo pubblico, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera c) del Regolamento n. 395 per le attività previste nell'ambito del Patto
6. Durante lo svolgimento delle attività previste, sarà garantita la fruizione collettiva dei beni comuni oggetto del Patto.
7. I Soggetti civili si impegnano a incontrarsi

Art. 4

RESPONSABILITÀ, SICUREZZA E COPERTURA ASSICURATIVA

1. I Soggetti civili e la Città sono reciprocamente responsabili delle azioni che con il presente patto e con le attività ad esso connesse si sono impegnati a realizzare e secondo quanto previsto all'art. 2, commi 3 e 4.
2. Nell'esercizio delle azioni descritte all'art. 2 la Città non assume il ruolo di datore di lavoro e/o di committente nei confronti dei Soggetti civili. I Soggetti civili operano senza alcun rapporto di dipendenza dalla Città. Le Parti sono responsabili dell'osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione, protezione, sicurezza, salute e igiene del lavoro, ciascuna di esse in relazione alle azioni descritte all'art. 2.
3. Al Patto è allegato il documento previsto dall'art. 27, comma 4, del Regolamento, contenente:

- a. descrizione del sito e dello stato dei luoghi e comunicazione dei rischi generali e specifici legati al sito e dei possibili rischi derivanti da interferenze con attività concomitanti;
 - b. individuazione dei rischi specifici delle attività previste e misure di prevenzione individuate dai Soggetti civici;
 - c. misure di sicurezza e prescrizioni tecniche condivise per la realizzazione delle attività previste dal Patto.
4. I Soggetti civici individuano nella persona di Cristina Avonto il/la supervisore cui spetta la responsabilità di verificare che venga rispettato quanto contenuto nel suddetto documento. Qualora durante l'attuazione del Patto venisse individuato/a un/una diverso/a referente, i Soggetti civici si impegnano a comunicarlo tempestivamente alla Città.
5. La Città garantisce idonea copertura assicurativa per i Soggetti civici che stipulano il Patto e per i volontari e le volontarie che partecipano attivamente alle attività del Patto, comunicati con apposito elenco all'Ufficio Beni Comuni. Le formazioni sociali stabilmente organizzate che stipulano il Patto si impegnano in ogni caso a garantire la copertura assicurativa dei propri associati e associate.
6. Come previsto dall'articolo 27 comma 6 del Regolamento, la Città, come forma di sostegno, potrà rendere disponibili dispositivi di protezione individuale e fornire documenti informativi anche relativi alle disposizioni di cui al Titolo III del Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Art. 5

INTERVENTI E OPERE SUL BENE

1. La realizzazione di interventi di manutenzione, restauro e riqualificazione è disciplinata dall'art. 9, commi 3 e 4 del Regolamento.
2. La Città si impegna a realizzare i seguenti interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria, restauro e riqualificazione: taglio erba e potatura arbusti/siepi e potature alberi.
3. Nel corso della collaborazione, l'eventuale realizzazione di interventi e/o di opere deve essere concordata tra le Parti.
4. Le Parti stabiliscono, al momento dell'accordo sulla loro realizzazione, anche le modalità di rimozione o mantenimento, alla conclusione del Patto.
5. Le acquisizioni di opere e interventi da parte della Città sono sempre a titolo gratuito.

Art. 6

PUBBLICITÀ DEL PATTO

1. Tutta la documentazione relativa al Patto è pubblicata sul sito www.comune.torino.it/benicomuni al fine di acquisire da parte di tutti i soggetti eventualmente interessati proposte e osservazioni, secondo quanto previsto e per le finalità di cui all'articolo 10, comma 4, del Regolamento

Art. 7

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

1. Nel rispetto dei principi generali di chiarezza, comparabilità, periodicità, verificabilità descritti all'articolo 26 del Regolamento, il monitoraggio e la valutazione delle azioni previste dal Patto sono realizzate attraverso le seguenti modalità:
 - a. relazione annuale delle attività, realizzata d'intesa tra le parti. Nell'ambito del Progetto Baleno LAB, Labsus procederà a un monitoraggio dell'andamento del patto di collaborazione, attraverso strumenti di indagine qualitativa (questionari, interviste) ai pattisti e abitanti che sarà a supporto della relazione annuale. Nel corso del progetto, i partner co-progetteranno strumenti di monitoraggio del patto, sperimentando nuove modalità partecipative.
 - b. L'Ufficio Beni Comuni organizza incontri periodici di monitoraggio e di coordinamento per verificare il buon andamento delle azioni previste, convocati con cadenza semestrale.

Art. 8

DURATA E SCADENZA DEL PATTO

1. Il Patto ha una durata di anni tre, a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza, previa verifica della sua puntuale e corretta esecuzione, le Parti possono rinnovarlo mediante accordo espresso in forma scritta.
2. I Soggetti civici ove abbiano conferito materiali e attrezzature strumentali alle proprie attività hanno diritto di rimuoverle alla fine del Patto, salvo diverso accordo tra le Parti.

Art. 9

RECESSO ANTICIPATO DELLE PARTI

1. La Città può recedere dal Patto per circostanziati motivi di interesse pubblico.
2. Le Parti possono recedere dal Patto in caso di violazione dei principi fondanti il Regolamento e, in particolare, di quanto esplicitato all'art. 2 comma 1 e 2.
3. I Soggetti civici possono recedere per giusta causa dal Patto, fornendo adeguata motivazione.
4. La facoltà di recesso di cui ai precedenti commi è esercitata tramite comunicazione scritta o posta elettronica all'altra Parte e pubblicata sul sito Internet della Città. Il recesso ha effetto decorso un termine di preavviso non inferiore a giorni 45 dal ricevimento della comunicazione.

Art. 10

TENTATIVO DI CONCILIAZIONE

1. Qualora, in merito all'esecuzione, alla cessazione o al rinnovo del Patto, insorgano controversie tra le Parti o tra queste ed eventuali terzi, verrà esperito un tentativo di conciliazione.

Art. 11

SPESE CONTRATTUALI E IMPOSTA DI REGISTRO IN CASO D'USO

1. Le spese contrattuali, relative, accessorie e conseguenti sono a carico dei Soggetti civici. L'atto non ha natura patrimoniale e pertanto, ai fini fiscali, si applica l'Imposta di Registro

in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 della Tariffa parte seconda del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131.

Art. 12

DISPOSIZIONE INTERPRETATIVA

1. Il Patto deve essere interpretato e applicato nel senso più favorevole alla possibilità per i Soggetti civici di partecipare alla gestione e cura condivisa, alla rigenerazione e al governo dei beni comuni urbani.

Art. 13

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Ai sensi del Regolamento UE 2016-679 (GDPR - General Data Protection Regulation), i dati personali relativi ai Soggetti civici e contenuti nel Patto saranno oggetto di trattamento e pubblicazione nel rispetto delle previsioni del Regolamento, con esclusione di qualsiasi ulteriore finalità di trattamento. Responsabile del trattamento è la Città di Torino, che può operare anche tramite propri preposti formalmente incaricati del trattamento.

Fatto, letto e sottoscritto per accettazione.

Torino,

Per i Soggetti civici

Per la Città

(allegare eventuali planimetrie, documenti e prescrizioni tecniche)